

**COMUNE DI GRUMO NEVANO**  
(Provincia di Napoli)

COPIA/ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 32

Categoria V Classe IV

---

---

**OGGETTO: Approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tariffa IUC-TARI per l'anno 2018.**

---

---

L'anno 2017 e questo giorno 9 del mese di novembre alle ore 18,25 nella sala delle adunanze consiliari della Casa comunale a seguito di invito diramato dal Presidente in data 03.11.2017 n. 11001 si è riunito il Consiglio comunale in sessione straordinaria in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente Sig. **Angelo Rennella**

Dei componenti l'assemblea sono presenti n° 14 ed assenti, sebbene invitati, n° 2

N°	Cognome e nome dei Consiglieri	P	A	N°	Cognome e nome dei Consiglieri	P	A
1.	RENNELLA Angelo	X		9.	D'ANGELO Pasquale	X	
2.	BRISSETTI Gennaro	X		10.	LIGUORI Vincenzo	X	
3.	MIELE Guido	X		11.	DE SANTIS Giovanni Pietro	X	
4.	CHIANESE Giuseppina	X		12.	FACCENDA Tammaro	X	
5.	MAISTO Tammaro		X	13.	MANCO Francesco	X	
6.	DI MATTEO Anna	X		14.	CHIACCHIO Tammaro		X
7.	MORMILE Carmela	X		15.	DI BERNARDO Gaetano	X	
8.	PADRICELLI Luigi	X		16.	RICCIARDI Giuseppe	X	

Assistono, inoltre, alla seduta il Sindaco f.f. Carmine D'Aponte e gli assessori Antonio Chiacchio e Mario Lamanna.

Giustificano l'assenza i Signori:

Assiste il Segretario Comunale dott. VITTORIO FERRANTE incaricata della redazione del verbale.

Il Presidente passa quindi a trattare il quarto punto iscritto all'ordine del giorno: «*Approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tariffa IUC-TARI per l'anno 2018*» e passa la parola al Sindaco f.f. Carmine D'Aponte, che relaziona sull'argomento.

Al termine della relazione, interviene il consigliere Di Bernardo, il quale rileva che la riduzione annunciata del tributo è del 6% e non del 10%, come detto dal Sindaco f.f. il quale, intervenendo precisa che la riduzione del 10% si riferisce alle famiglie. Il consigliere Di Bernardo fa notare poi che la raccolta dei rifiuti è diminuita di un punto percentuale, così comportando una riduzione dei costi. Rileva poi una riduzione dei costi dello spezzamento comportando un aggiramento delle condizioni delle strade, con la presenza di rifiuti non prelevati.

Intervengono prima l'assessore Lamanna, poi il Sindaco f.f. per fornire spiegazioni in merito a quanto rilevato dal consigliere Di Bernardo.

Infine il consigliere Di Bernardo interviene nuovamente per far notare che i chiarimenti forniti non rispondono alle sue domande. La verità, sostiene, è che la riduzione delle tariffe non è una scelta politica ma è il risultato matematico di un trend negativo nella produzione dei rifiuti.

A questo punto, non essendovi altri interventi da parte dei componenti il civico consesso, il Presidente pone a votazione la proposta deliberativa.

Presenti 14; con voti favorevoli 8, contrari 5 (Mormile, Faccenda, Manco, Di Bernardo, Ricciardi), astenuto 1 (Padricelli), resi per alzata di mano:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto ed acquisiti sulla stessa i prescritti pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile, di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'esito della votazione effettuata:

**DELIBERA**

di approvare l'allegata proposta deliberativa relativa all'oggetto, dando atto che, per l'effetto, il dispositivo della medesima è da intendersi qui integralmente trascritto e riprodotto.

A questo punto il Presidente fa notare che data l'ora tarda la seduta consiliare, ai sensi dell'art. 45 del regolamento del Consiglio comunale, la seduta consiliare dovrebbe essere sciolta, ma attesa la necessità di trattare almeno due argomenti di una certa urgenza, propone di votare per la prosecuzione della trattazione degli argomenti 5 e già 3 dell'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare.

Presenti 14; con voti favorevoli all'unanimità resi per alzata di mano:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente;

Visto l'esito della votazione:

**DELIBERA**

di proseguire la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno al n. 5 e già al n. 3, passato all'ultimo punto con la votazione di inversione dell'ordine del giorno effettuata, rinviando ad una prossima seduta consiliare la trattazione dei restanti argomenti.

Si dà atto che gli interventi effettuati nel corso della discussione sono riportati nella trascrizione allegata.

**Il presidente:** passiamo ora al quarto punto all'ordine del giorno, approvazione del piano finanziario per la determinazione di costi di gestione del servizio rifiuti urbani, per la determinazione della tariffa IUC e Tari per l'anno 2018. Invito l'assessore D'Aponte a leggere la proposta.

**L'assessore D'Aponte:** se mi date la possibilità di dare per letta la delibera, vado direttamente alla proposta. Invito il consiglio comunale ad approvare il piano finanziario della determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per la determinazione della tariffa IUC e Tari per l'anno 2018. Come accennato prima nelle comunicazioni quest'anno, avevamo anticipato già l'anno scorso, come amministrazione siamo riusciti ad ottenere un ottimo risultato in termini di riduzione delle tasse. Delle imposte comunali in riferimento alla Tari la rimodulazione del piano economico finanziario per l'anno 2018 da la possibilità in termini numerici e percentuali di ridurre il costo totale del servizio, pertanto la riduzione del costo dal piano finanziario determina una riduzione della Tari per le famiglie di Grumo Nevano. per l'anno 2018. una riduzione della tariffa di circa il 10% questo è un grande risultato che andiamo orgogliosi. Ed è la prova evidente di quando si lavora si sta su sette si studia attentamente le problematiche si riescono ad ottenere dei risultati favorevoli e vantaggiosi per i nostri cittadini, collegato questo c'è anche il regolamento per la raccolta differenziata, la tabella delle premialità e tutta una serie di azioni importanti per la nostra comunità atte alla riduzione della tassa dei rifiuti, questa è la terza tariffa di questa amministrazione vota e siamo riusciti ogni volta. anche di poco a ridurre l'importo della tariffa, quest'anno siamo riusciti ad ottenere un colosso risultate quindi sicuramente, ci riporta al di sotto della media dei paesi limitrofi in termini di costo per il servizio di raccolta rifiuti. Invito il consiglio comunale a votare la proposta. Grazie

**Il presidente:** grazie all'assessore D'Aponte chi deve intervenire, la parola "consigliere" Di Bernardo.

**Il consigliere Di Bernardo:** grazie presidente, dalla lettura della delibera notiamo che è effettivamente rispetto al 2017 c'è stata una riduzione del costo del servizio rifiuti urbani. Questa riduzione pari a circa € 179.000 però un dato che non mi trovo del 10% qua siamo arrivati al 6% non è il 10%. Questa valutazione va fatto su un costo generale, non solo sulle famiglie, ma anche sugli esercizi commerciali sulle aziende eccetera. diciamoci pure la verità che sostanzialmente è vero che c'è stata questa piccola riduzione ma dal mio punto di vista risponde anche ad una notevole riduzione del servizio. Infatti, diminuito la percentuale di differenziate, tant'è vero che siamo passati dal 61,7% nel 2014 al 60,1% del 2016. Dati che l'amministrazione ha provveduto ad inoltrare, alla stessa società. Maisir. da quando si è insediata questa amministrazione sostanzialmente abbiamo un dato di riduzione della differenziate. io vorrei collegarmi al discorso della città di Sant'Antimo dove effettivamente sono partiti decisamente in ritardo rispetto a noi con una tempistica più lunga, ma ad oggi Sant'Antimo a due passi da noi. praticamente ha una differenziata superiore alla nostra come percentuale. Allora bisogna chiedersi se effettivamente questa riduzione della imposta al 10%. io invece parto al 6% fatta in senso generale ovviamente. sostanzialmente questa riduzione era il massimo che si poteva fare si prevede per il 2018 del costo dello spazzamento di circa € 32.000 diciamo che sostanzialmente questa cosa ci preoccupa perché già abbiamo registrato nel 2017 una peggiore qualità dello spazzamento, quindi questo potrebbe peggiorare ancora di più la situazione. Si prevede pure oltre questa riduzione di € 32.000 si prevede ancora un'altra riduzione di € 39.000 che equivale a quella del rapporto tra i rifiuti che sarebbe la sigla CRD. Quindi per un totale di € 136.000, mi fa capire un attimino da cosa dipende questa economia, come mai è stato fatto questo taglio. Grazie

**Il presidente:** la parola l'assessore D'Aponte.

**L'assessore D'Aponte:** purtroppo lei non è stato preciso in alcuni dati. Ci sono delle imprecisioni, le dico anche perché, per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata, quelli sono dati nazionali. per l'amor di Dio non si possono mettere in discussione. però quella piccola percentuale al di sotto della media sicuramente non è andata ad incidere sulla tariffa, è un segnale che comunque la raccolta differenziata deve essere sicuramente migliorata. Migliorare la raccolta differenziata significa ridurre il prodotto in discarica. la percentuale di raccolta differenziata in questo caso specifico non va ad incidere sulla riduzione del costo, è sicuramente un segnale che Grumo Nevano ha perso qualche punto percentuale in termini di differenziata. Quindi dobbiamo mettere mano per cercare di recuperare questi punti persi. È un'imprecisione sicuramente confrontare la percentuale di raccolta differenziata tra il comune di Grumo rimane quello di Sant'Antimo. Perché spesso lei ha detto che Sant'Antimo sono partiti tre anni fa, però lei mi insegna anche che quando uno inizia c'è sempre quell'entusiasmo in più. infatti quando noi abbiamo incominciato nove anni fa avevamo una percentuale di differenziata molto alta. quello è un discorso fisiologico di partenza iniziale, poi bisogna vedere a lungo andare. quali restano queste percentuali. A livello nazionale si è attestata intorno a queste percentuali, per cui non bisogna paragonare la percentuale di raccolta differenziata tra Grumo Nevano e paesi che hanno iniziato da poco. Quello che discutiamo questa sera è la tariffa, di come si arriva alla riduzione di quella tariffa, questo viene indicato nel piano economico finanziario. se lei è attento come sicuramente lo è alla lettura di tutti gli atti, lei ben sa che otto mesi fa abbiamo fatto un atto di indirizzo. finché si possa redigere il nuovo capitolato per la raccolta differenziata. Inserendo all'interno della proposta alcuni paletti, alcuni punti chiave. sui quali l'amministrazione intende intervenire, quello di utilizzare l'investimento fatto sul territorio dei Molok ridurre innanzitutto i costi del servizio ed altri interventi. Il capitolato termina nell'anno 2018 se non erro a inizio ottobre, quindi l'influenza di quel piano finanziario dato dal passaggio dal vecchio al nuovo sistema che poi sarà quello della raccolta differenziata con l'atto di indirizzo che abbiamo fatto all'epoca. Quindi la diminuzione data proprio da alcuni parametri che ha preso in considerazione il funzionario, ed in termini di ammortamento quello dei macchinari, dei mezzi, ecc. quindi il funzionario ha un orientamento diverso rispetto a quello che era stato fatto nel vecchio capitolato. l'analisi poi viene fatta dagli uffici sempre grazie al merito dell'amministrazione che ha dato un atto di indirizzo ben preciso, questo ha

portato alla riduzione del costo totale che si è tramutato nella riduzione del 10% abbiamo deciso di premiare le famiglie.  
Grazie

**Il presidente:** la parola all'assessore Lamanna.

**L'assessore Lamanna:** caro consigliere Di Bernardo, siccome questa sera dovevamo approvare anche il regolamento del centro di raccolta, ti volevo far presente che io ho una tabella che inizia nell'anno 2009 ti posso garantire che quando siamo partiti nel 2006 la raccolta aveva raggiunto subito, in una fase iniziale un'altissima percentuale. Perché emblematico, che quando si inizia una cosa, c'è sempre entusiasmo perché fu fatto un buon lavoro di informazioni alle famiglie quindi ottenemmo dei buoni risultati, intorno al 64% infatti nel 2009 siamo scesi di parecchio, poi nel 2010 siamo risaliti, al 60,03. E siamo all'anno 2016 che rispetto al 2015 c'è un disavanzo di 0,14% non è che sia parecchio, noi per poter aumentare la raccolta differenziata, non a caso dobbiamo portare più carte cartoon al centro raccolta, è automaticamente aumenta la differenziata. Grazie

**Il consigliere Di Bernardo:** io vorrei sapere soltanto come mai si è arrivati a questa riduzione. Me lo sapete spiegare? State dicendo che sono ridotti costi, benissimo.. quali costi sono ridotti? È evidente che sostanzialmente non lo sapete. Allora lo dico io.. vi dico la verità.. da quello che ho sentito tutto avete detto tranne quello che gli ho chiesto, partiamo dal presupposto che nel 2018 si prevede una riduzione. Questa diminuzione, per come ho letto io gli atti dipende da una cosa molto semplice del 2017 il calcolo è stato effettuato ipotizzando un una produzione di rifiuti di 9080 t sempre dati del 2016 dell'ente. Per il 2018 il calcolo è stato fatto ipotizzando 8367 t questo è alla pagina 11 della proposta di delibera, questi sono sempre fonti che avete dato voi.. in buona sostanza si prevede per il 2018 che la città intera produrrà 713 t in meno di rifiuti, quindi meno l'8%.. quindi il totale di quelle due voci il C.R.T ed il C.R.D È diminuito dell'8%. Quindi. Diciamo non c'è nessuna scelta politica, c'è soltanto una positiva casualità.. il risparmio dipende soltanto da un trend di produzione pro capite in discesa.. di cittadini che stanno smaltendo meno rifiuti. Questa è la verità, è non c'entra nulla di quello che dicevate voi. Partendo anche da un presupposto di quello che ad lei ha detto caro assessore Lamanna, che più si fa la differenziata.. più si risparmia.. non è vero.. Le spiego anche perché.. passiamo innanzitutto dai costi fissi che lei sia bene quali sono.. ammontano € 1.277.000 di cui ci sono soltanto 882 mila euro che fanno parte dei costi per la gestione del comparto. Questo significa che abbiamo una gestione sostanzialmente costosa, quindi il costo della gestione del servizio non potrà mai scendere e quindi non si potrà abbassare la Tari. In questo sono compresi il costo di ammortamento degli automezzi che sarebbero dovuti, far parte del nuovo parco automezzi.. atteso che il parco automezzi è stato del tutto ammortizzato, quindi dovrebbe essere defalcato quei soldi che noi paghiamo inutilmente. Questo non lo dico io lo dice la magistratura.. quindi se noi saremmo stati un pochino più attenti su queste cose forse avremmo fatto un altro tipo di previsione. Quindi se sommiamo i € 225.000 per un calcolo avremo una riduzione del costo di circa € 394.000 il che equivale a circa il 16-17% per anno.. voi avete differenziato le utenze domestiche e non domestiche, quindi in buona sostanza quelle non domestiche e sono pari a 441 mila euro.. è chiaro ed è evidente che quelle che vanno ad essere abbattuti devono essere costi fissi.. rimaniamo basiti.. visto che c'è stato l'intervento della magistratura che concorda con noi.. dandoci praticamente ragione su questo argomento, questo abbassamento non esiste. Perciò invece di buttarci fumo nell'occhio.. fare una riduzione molto ma molto di più, bastava vedersi ha delle regole fondamentali. Per quanto riguarda invece i costi variabili. Quelli che dipendono dalla quantità di rifiuti raccolti a fronte di una differenziata del 60% il costo variabile ammonta ad € 1.490.000 che sono frutto di un servizio non efficace.. che si appalesa una forma di non controllo. In buona sostanza non c'è alcun controllo sulla gestione, mi sapete dire quanto abbiamo incassato nel 2016, nel 2017 dalla vendita di materiale proveniente dalla differenziata? Non lo sapete.. non ci fate una bella figura.. ad ogni modo vi dico anche io questo.. Voi siete andata dire cittadini Grumesi che avete avuto un risparmio grazie alla politica. Non è vero, infatti, sto smontando punto per punto quello che voi avete detto.. non è affatto vero che grazie alla politica, io dico grazie al trend diminutivo del conferimento della spazzatura dei cittadini Grumesi. Perciò si è arrivati a un abbassamento del costo. Nel 2016 abbiamo incassato € 118.000 questo è il numero che gli chiedevo, cioè dalla vendita del materiale differenziato. Nel 2017 siamo appena € 76.000, ci mancano altri due mesi. Stiamo parlando del 4% quindi una miseria.. una piccola somma che viene espressa tra l'altro per i costi del servizio.. quindi la premialità di cui fate riferimento.. mi dovete spiegare anche questo passaggio successivo per capire dove prendete questi soldi. Poi dopo me lo spiegate.. e se sbaglio io non sono un amministratore, e tutto lecito.. ma se sbagliate voi il discorso cambia. Allora questo. Io mi chiedo quali benefici porta alla differenziata fatta in questo modo... Nessuno... quindi in due anni è mezzo l'amministrazione non ha avviato nessuna misura atta ad una riduzione drastica dei costi del servizio rifiuti. Sostanzialmente le tariffe rimangono alte, e le strade sono sempre sporche. Grazie

**Il presidente:** grazie al consigliere Di Bernardo, ci sono consiglieri che devono intervenire? Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione. Si vota per alzata di mano. **I favorevoli....contrari.... astenuti.... Il consiglio comunale approva.**

**Il presidente:** siccome sono passate le ore come da regolamento, affinché l'ultimo consigliere potesse intervenire. Volevo chiedere al consiglio comunale intero se vogliamo rinviare o proseguire. **Si vota per il proseguimento. I favorevoli.. alla unanimità dei presenti,**

**Il presidente:** votiamo per la continuazione del consiglio comunale dei restanti punti all'ordine del giorno, li facciamo tutti anche nel rispetto dei due nuovi consiglieri che sono entrati, dovrebbero essere sostituiti nelle commissioni si vota per alzata di mano. **I favorevoli... all'unanimità dei presenti.**

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Propone: Assessore al Bilancio Dott. Carmine D'Aponte.

Oggetto: Approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tariffa IUC-TARI per l'anno 2018.

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, che ha introdotto l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), a decorrere dal 1° gennaio 2014, nell'intento di intraprendere il percorso verso l'introduzione della riforma sugli immobili;

**CONSIDERATO** che la richiamata Legge n. 147/2013 ha previsto un'articolazione della nuova imposta comunale in tre diverse entrate, disciplinate dalle disposizioni contenute nei commi da 639 a 705;

**EVIDENZIATO** che la I.U.C. è pertanto così composta:

- imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
  - tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
  - tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

**VERIFICATO** che la componente I.U.C. che istituisce la nuova tassa sui rifiuti (TARI) ha sostituito la precedente TARES (tributo sui rifiuti e sui servizi);

**RILEVATO** che la richiamata Legge di Stabilità disciplina nel dettaglio la tassa sui rifiuti (TARI) ai commi da 641 a 668;

**VISTA** la Legge n. 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015);

**VISTA** la Legge n. 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016);

**VISTA** la legge n. 232/2016 ( legge di bilancio per l'anno 2017)

**ATTESO** che il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenti o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;

**EVIDENZIATO** che sono soggetti passivi coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

**VERIFICATO** che l'imposizione tributaria riguarderà tutti gli immobili che insistono, interamente o prevalentemente nel territorio comunale;

**RIMARCATO** che i soggetti passivi della nuova tassa sono coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

**PRESO ATTO** che la base imponibile viene determinata considerando la superficie calpestabile, escludendo quella relativa alle fattispecie espressamente escluse dalla normativa di riferimento;

**VERIFICATO** che la tariffa deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario "*chi inquina paga*", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, adottando i criteri dettati dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e comunque in relazione alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte;

**EVIDENZIATO** che per applicare tariffe conformi ai predetti criteri, la nuova norma in vigore propone due modalità alternative descritte, rispettivamente, al comma 651 ed al comma 652, dell'articolo 1, della citata Legge n. 147/2013;

**RILEVATO** che il comma 651 prevede che la commisurazione della tariffe avvenga nel rispetto dei criteri indicati dal D.P.R. n. 158/99 e secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte;

**VERIFICATO** che il successivo comma 652 consente al Comune, in alternativa al precedente criterio e "*nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti*" di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti;

**PRESO ATTO** che in adesione al metodo alternativo suddetto, *“le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti”*.

**CONSIDERATO** che l'art. 1, comma 42, della Legge n. 232/2016, impone il divieto di aumentare le aliquote e le tariffe per l'anno 2017, escludendo tuttavia da tale blocco le tariffe TARI;

**CONSIDERATO** che per la determinazione delle tariffe, le utenze sono suddivise in due macrocategorie: utenze domestiche ed utenze non domestiche;

**RILEVATO** che le utenze domestiche sono a loro volta suddivise in 6 (sei) sottocategorie definite in base al numero dei componenti del nucleo familiare, mentre le utenze non domestiche sono suddivise a seconda che la popolazione residente sia superiore o inferiore a 5.000 abitanti, in 30 (trenta) o 21 (ventuno) categorie, così come previste dal richiamato D.P.R. n. 158/1999;

**VERIFICATO** che la superficie assoggettabile al tributo *“è costituita da quella calpestando dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati”*;

**EVIDENZIATO** che nella commisurazione delle tariffe secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte, le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

**PRESO ATTO** che con le tariffe che vengono approvate deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

**VERIFICATO** che i costi che devono trovare copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI devono essere riportate nel piano economico finanziario (P.E.F.), redatto dal gestore del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti;

**CONSIDERATO** che il predetto documento individua i costi fissi ed i costi variabili inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, così come definiti dall'allegato 1, punto 3, del D.P.R. n. 158/99;

**PRESO ATTO** che i coefficienti ed i criteri di determinazione delle tariffe, articolate secondo i criteri dettati dal predetto D.P.R. n. 158/99, sono indicati analiticamente negli allegati alla presente deliberazione, costituendone parte integrante e sostanziale;

**VERIFICATO** che l'importo di quota fissa da attribuire ad ogni singola utenza domestica è quantificato in relazione a specifici coefficienti di adattamento  $K_a$ , in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali;

**CONSIDERATO** che la parte variabile è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, prodotta da ogni utenza, misurata in Kg, determinata applicando un coefficiente di adattamento  $K_b$ ;

**RILEVATO** che per le utenze non domestiche la parte fissa della tariffa è attribuita ad ogni singola utenza sulla base di un coefficiente  $K_c$ , scelto all'interno di un range stabilito dal D.P.R. n. 158/99, relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie tassabile;

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell'art. 1, comma 652 della Legge n. 147/2013, il valore minimo e massimo dei range sopra citati, può essere modificato fino al 50%, nelle more di un aggiornamento dei coefficienti indicati dal D.P.R. n. 158/99;

**ATTESO** che per l'attribuzione della parte variabile della tariffa vengono applicati appositi coefficienti  $K_d$ , stabiliti dal D.P.R. n. 158/99, in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

**RIMARCATO** che per le attività non contemplate dal D.P.R. n. 158/99, possono essere adottati appositi coefficienti, acquisiti da soggetti che gestiscono il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, purché in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

**VERIFICATO** che la delibera che approva le tariffe del tributo sui rifiuti (TARI), dovrà essere inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine fissato dal richiamato articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 446/1997, secondo le modalità indicate nel comunicato dello stesso Ministero del 28 febbraio 2014;

**VISTO** l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone: *“Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e*

successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”;

**CONSIDERATO** che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

**EVIDENZIATO** che la trasmissione delle delibere dovrà avvenire mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni;

**VISTI** gli allegati alla presente deliberazione che riportano i coefficienti adottati e le tariffe della tassa comunale sui rifiuti (TARI), che si intende applicare per il 2018, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

**RILEVATO** che per quanto non direttamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente in materia;

**RITENUTO** di approvare le suddette tariffe TARI da applicare per l'anno 2018, la cui lista dei contribuenti formata dall'Ufficio Tributi sarà posta in riscossione in n. 4 rate con scadenza, rispettivamente: 1^ rata 30/06/2018, 2^ rata 31/08/2018, 3^ rata 31/10/2018 e 4^ rata 31/12/2018;

**VISTO** il parere di regolarità del responsabile del servizio finanziario competente ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

**VISTO** il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

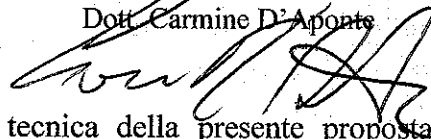
**VISTO** lo Statuto comunale;

### PROPONE

tutto quanto esposto in premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;  
di approvare, per i motivi espressi in premessa, le tariffe della I.U.C.-TARI da applicare nell'anno 2018, come riportato negli allegati al presente atto;  
di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri previsti dal D.Lgs. 267/2000, come dettagliato in premessa;  
di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità alle disposizioni indicate in premessa nel rispetto delle norme vigenti, al fine della sua pubblicazione sul sito informatico dello stesso Ministero.

Addi 30/10/2017

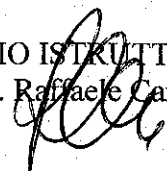
L'Assessore Al Bilancio e Tributi  
Dott. Carmine D'Aponte



Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1 comma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Addi 30/10/2017

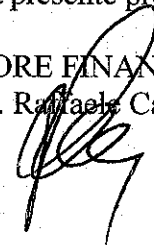
IL CAPO SERVIZIO ISTRUTTORE  
dott. Raffaele Campanile

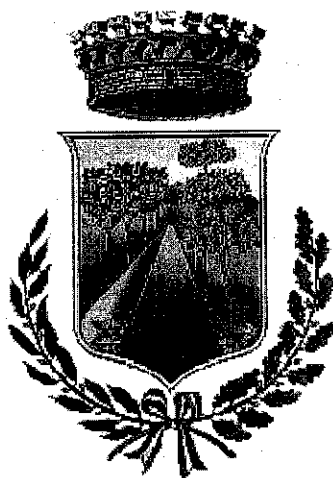


Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1 comma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Addi 30/10/2017

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO  
dott. Raffaele Campanile





## Comune di Grumo Nevano

# Prospetto Economico Finanziario Anno 2018

### Premessa

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), prevede una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il piano finanziario, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatoria avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999.

Nel seguente Prospetto Economico Finanziario vengono evidenziati i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie:

- i **costi fissi**, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili);
- I **costi variabili**, la cui copertura , dovrà essere assicurata dalla parte variabile della tariffa e riferibili essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio

(costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia).

Successivamente, i costi fissi e variabili vengono suddivisi fra *utenze domestiche* e *non domestiche* utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle "razionali" cui fa riferimento il metodo. In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve tenere conto anche della *qualità del servizio* che si intende fornire alla comunità. Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che dalla parte contabile, si compone anche di una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, al fine di giustificare i costi in esso rappresentati.

Va precisato infine che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli ad essi assimilati. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Per tale motivo non sono tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

## Previsione dei Costi

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa. Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	384.240,98		384.240,98
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	0		0
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	677.354,90		677.354,90
CCD – Costi comuni diversi	0,00		0,00
AC – Altri costi operativi di gestione	205.526,35		205.526,35
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	0,00		0,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		551.169,33	551.169,33
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		0,00	0,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		867.888,37	867.888,37

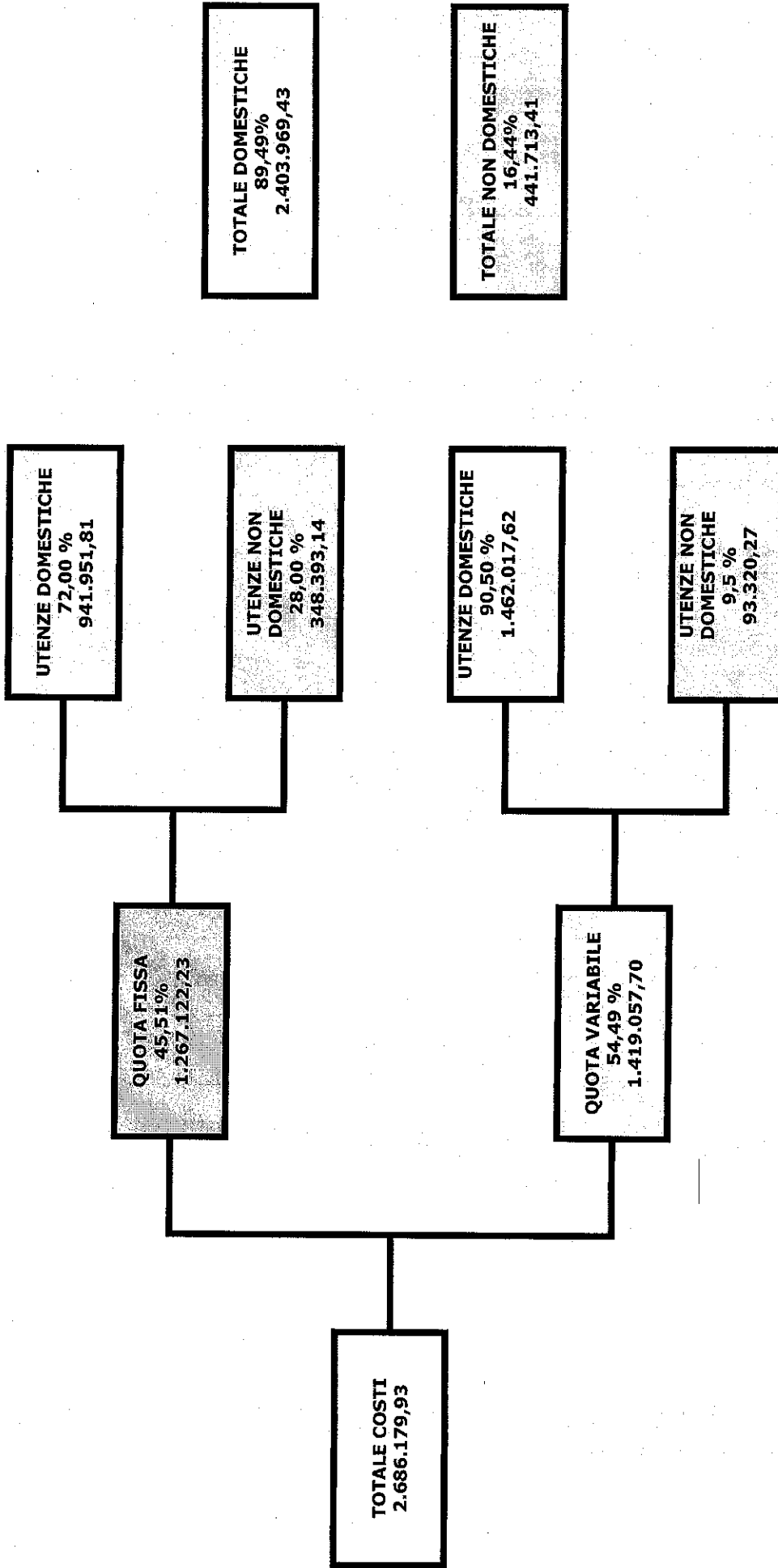
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		0,00	0,00
<b>SOMMANO</b>	<b>1.267.122,23</b>	<b>1.419.057,70</b>	<b>2.686.179,93</b>
PERCENTUALE COPERTURA	45,51	54,49	100,00
PREVISIONE ENTRATA			2.686.179,93
AGEVOLAZIONI DA REGOLAMENTO			0,00
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			0,00
<b>ENTRATA TEORICA</b>	<b>1.222.480,49</b>	<b>1.463.699,44</b>	<b>2.686.179,93</b>

## **Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche**

La tariffa, suddivisa nelle sue due componenti fissa e variabile, è successivamente suddivisa tra le fasce d'utenza domestiche e quelle non domestiche. La produzione di rifiuti può essere misurata puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolata secondo criteri presuntivi razionali.

Il criterio regolamentare di riparto prescelto è quello della stima dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche calcolata sulla base dei coefficienti ministeriali di produzione di rifiuti espressi in Kg/mq/anno (Kd) moltiplicati per i mq a ruolo per ogni tipologia di utenza non domestica e successivamente rilevando per complemento a uno, i quantitativi di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche sulla base dei quantitativi totali smaltiti con ciclo differenziato ed indifferenziato.

Il suddetto criterio ha determinato, per l'anno, la seguente ripartizione dei costi:



Successivamente, i costi variabili sono stati ulteriormente rideterminati rimodulando la suddivisione tra utenze domestiche e non domestiche in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 658, Legge 147/2013 come recepito dall'art. 8, comma 12 del Regolamento comunale TARI1.

TIPOLOGIA UTENZA	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI	TOTALE
DOMESTICHE	941.951,81	1.462.017,62	<b>2.403.969,43</b>
NON DOMESTICHE	348.393,14	93.320,27	<b>441.713,40</b>

## Determinazione delle singole tariffe di riferimento

I dati delle tabelle precedenti costituiscono la base di calcolo per la determinazione di ciascuna delle tariffe di riferimento per singola destinazione d'uso, mediante l'utilizzo dei coefficienti ministeriali Ka, Kb, Kc e Kd che saranno deliberati dal competente organo comunale in sede di approvazione delle tariffe TARI per l'esercizio finanziario dell'anno in corso.

### 1.1. Tariffe Utenze Domestiche

UTENZE DOMESTICHE						
Famiglie	Numero nuclei familiari	Superficie totale abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA
	n	m <sup>2</sup>	Ka	Kb	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/Utenza
			SUD			
Famiglie di 1 componente	1.141	96.346	0,81	1,00	1,30	103,93
Famiglie di 2 componenti	1.317	126.825	0,94	1,80	1,51	187,08
Famiglie di 3 componenti	1.317	124.033	1,02	2,30	1,63	239,05
Famiglie di 4 componenti	1.458	134.978	1,09	2,60	1,75	270,23
Famiglie di 5 componenti	564	52.864	1,10	2,90	1,76	301,41
Famiglie di 6 o più componenti	274	27.379	1,06	3,40	1,70	353,37
<b>Totale</b>	<b>6.071</b>	<b>1.562.425</b>		Media	<b>1.608333</b>	Media 242.541,6666

<sup>1</sup> Art. 8, comma 12 del Regolamento comunale TARI: "Ai sensi del comma 658 dell'art. 1 della Legge 147/2013, il costo variabile imputato alle utenze domestiche ai sensi del comma precedente è ridotto di una quota percentuale, determinata in sede di deliberazione tariffaria, rispetto al livello di raccolta differenziata registrato nel penultimo esercizio precedente. Tale riduzione viene portata in aumento del costo variabile imputato alle utenze non domestiche".

## 1.2. Tariffe Utenze non Domestiche

Categoria	Numero occupazioni categoria	Superficie totale categoria	QUOTA FISSA		QUOTA VARIABILE		PARIFIA TOTALE
			Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	
	Q <sub>1</sub>	S <sub>1</sub> m <sup>2</sup>	K <sub>1</sub>	K <sub>2</sub>	Q <sub>1</sub> x K <sub>1</sub>	Q <sub>2</sub> x K <sub>2</sub>	Q <sub>1</sub> + Q <sub>2</sub>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	11	956,00	0,54	4,75	2,57	1,07	3,64
2 Cinematografi e teatri	0	0,00	0,47	4,12	2,24	0,68	2,92
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	16	7.487,00	0,44	3,9	2,10	0,88	2,98
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	8	475	0,74	6,55	3,53	1,47	5,00
5 Stabilimenti balneari	0	0,00	0,59	5,20	2,81	0,86	3,67
6 Esposizioni, autosaloni	5	493,00	0,5	5,04	2,88	1,13	4,01
7 Alberghi con ristorante	0	0,00	1,41	12,45	6,72	2,06	8,78
8 Alberghi senza ristorante	0	0,00	1,08	9,50	5,15	1,57	6,72
9 Case di cura e riposo	0	0,00	1,09	9,62	5,19	1,59	6,78
10 Ospedali	3	1.055,00	1,43	12,60	6,81	2,83	9,64
11 Uffici, agenzie, studi professionali	129	5.891,00	1,17	10,30	5,57	2,32	7,89
12 Banche ed istituti di credito	4	1.278,00	0,79	6,93	3,76	1,56	5,32
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	124	7.463,00	1,13	9,90	5,38	2,23	7,61
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	18	888,00	1,50	13,22	7,15	2,97	10,12
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4	151,00	0,91	8,00	4,34	1,80	6,14
16 Banchi di mercato beni durevoli	20	1.410,00	1,67	14,69	7,96	3,30	11,26
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	33	1.429,00	1,50	13,21	7,15	2,97	10,12
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7	463,00	1,04	9,11	4,95	2,05	7,00
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	11	814,00	1,38	12,10	6,57	2,72	9,29
20 Attività industriali con capannoni di produzione	7	3.441,00	0,94	8,25	4,48	1,86	6,34
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	127	11.656	0,92	8,11	4,38	1,82	6,20
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	18	1.083,00	3,40	29,93	16,20	6,73	22,93
23 Mense, birrerie, amburgherie	1	103,00	2,55	22,40	12,15	5,04	17,19
24 Bar, caffè, pasticceria	34	2.228,00	2,56	22,50	13,16	4,03	17,19
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	53	3.323,00	2,44	21,50	11,63	4,84	16,47
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	10	408,00	2,45	21,55	11,67	4,85	16,52
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	22	1.137,00	4,42	38,93	21,06	8,76	29,82
28 Ipermercati di generi misti	2	2.089,00	2,73	23,98	13,01	5,39	18,4
29 Banchi di mercato generi alimentari	1	46,00	3,35	29,50	15,96	6,64	22,60
30 Discoteche, night club	1	74,00	1,91	16,80	9,10	3,78	12,88
31 Attività che utilizzano l'isola ecologica	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>669</b>	<b>55.841</b>					



ABITANTI: 18.880  
ULTIMO CALCOLO ANNO

Famiglie  
2017

COSTI	PARTI FISSA	PARTI VARIABILE	TOTALE
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	384.240,98		384.240,98
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	0,00		0,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	677.354,90		677.354,90
CCD – Costi comuni diversi	0,00		0,00
AC – Altri costi operativi di gestione	205.526,35		205.526,35
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	0,00		0,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		551.169,33	551.169,33
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		0,00	0,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		867.888,37	867.888,37
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		0,00	0,00
<b>SOMMARIO</b>	<b>1.267.121,23</b>	<b>1.419.057,43</b>	<b>2.686.178,66</b>
	<b>45,51%</b>	<b>54,49%</b>	<b>100,00%</b>

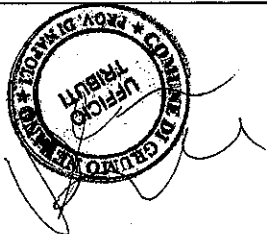
% COPERTURA 2018 100%

PREVISIONE ENTRATA		2.686.179,93
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO		0,00
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE		0,00
<b>ENTRATA TOTALE</b>	<b>1.272.430,00</b>	<b>1.416.620,43</b>

<b>UTENZE DOMESTICHE</b>	<b>941.951,81</b>	<b>1.462.017,6</b>	<b>2.403.969,43</b>
% su totale di colonna	72,00%	90,50%	89,49%
% su totale utenze domestiche	39,18%	60,82%	100,00%

<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>	<b>328.178,19</b>	<b>167.039,83</b>	<b>245.218,24</b>
% su totale di colonna	28,00%	9,50%	16,44%
% su totale utenze non domestiche	78,87%	21,13%	100,00%

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2017	Kg	%
TOTALE R.S.U.	8367281	
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	0	0,00%
A CARICO UTENZE	8367281	
UTENZE NON DOMESTICHE	621275,62	7%
UTENZE DOMESTICHE	7746005,38	93%
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		0
CASE PER OCCUPANTI NON RESIDENTI		1
ANNO		2018



COMUNE DI GRUMO NEVANO (NA) - P.E.F. TARI - ANNO 2018

RIPARTIZIONE COSTI TARIFFA RIFIUTI - ANNO 2018

ENTRATA TEORICA  
2.686.179,93

QUOTA FISSA  
45,51%  
1.267.122,23

QUOTA VARIABILE  
54,49%  
1.419.057,70

UTENZE DOMESTICHE  
72,00%  
941.951,81

UTENZE NON DOMESTICHE  
28,00%  
348.393,14

UTENZE DOMESTICHE  
90,50%  
1.462.017,62

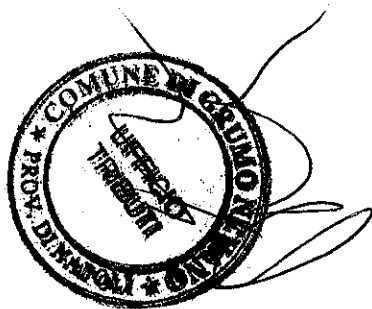
UTENZE NON DOMESTICHE  
9,50%  
93.320,27

TOTALE UTENZE DOMESTICHE  
89,49%  
2.403.969,43

TOTALE UTENZE NON DOMESTICHE  
16,44%  
441.713,41



Tipo	Categoria Tares	Coeff. Fissi (Ka/Kc)	Coeff. Var. (Kb/Kd)	Quota Fissa	Quota Variabile
D	D01 - 1 componente	0,81	1	€ 1,30	€ 103,93
D	D02 - 2 componenti	0,94	1,8	€ 1,51	€ 187,08
D	D03 - 3 componenti	1,02	2,3	€ 1,63	€ 239,05
D	D04 - 4 componenti	1,09	2,6	€ 1,75	€ 270,23
D	D05 - 5 componenti	1,1	2,9	€ 1,76	€ 301,41
D	D06 - 6 o più componenti	1,06	3,4	€ 1,70	€ 353,37
V	N01 - Musei biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,54	4,75	€ 2,57	€ 1,07
V	N02 - Cinematografi e teatri	0,47	4,12	€ 2,24	€ 0,68
V	N03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44	3,9	€ 2,10	€ 0,88
V	N04 - Campi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	6,55	€ 3,53	€ 1,47
V	N05 - Stabilimenti balneari	0,59	5,2	€ 2,81	€ 0,86
V	N06 - Esposizioni, autosaloni	0,5	5,04	€ 2,38	€ 1,13
V	N07 - Alberghi con ristorante	1,41	12,45	€ 6,72	€ 2,06
V	N08 - Alberghi senza ristorante	1,08	9,5	€ 5,15	€ 1,57
V	N09 - Case di cura e riposo	1,09	9,62	€ 5,19	€ 1,59
V	N10 - Ospedali	1,43	12,6	€ 6,81	€ 2,83
V	N11 - Uffici, agenzie, studi professionali	1,17	10,3	€ 5,57	€ 2,32
V	N12 - Banchi ed istituti di credito	0,79	6,93	€ 3,76	€ 1,56
V	N13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,13	9,9	€ 5,38	€ 2,23
V	N14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,5	13,22	€ 7,15	€ 2,97
V	N15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariati	0,91	8	€ 4,34	€ 1,80
V	N16 - Banchi di mercato beni durevoli	1,67	14,69	€ 7,96	€ 3,30
V	N17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,5	13,21	€ 7,15	€ 2,97
V	N18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	9,11	€ 4,95	€ 2,05
V	N19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,38	12,1	€ 6,57	€ 2,72
V	N20 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	8,25	€ 4,48	€ 1,86
V	N21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	8,11	€ 4,38	€ 1,82
V	N22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,4	29,93	€ 16,20	€ 6,73
V	N23 - Mensa, birrerie, burgerherie	2,55	22,4	€ 12,15	€ 5,04
V	N24 - Bar, caffè, pasticceria	2,56	22,5	€ 12,20	€ 5,06
V	N25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,44	21,5	€ 11,63	€ 4,84
V	N26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	2,45	21,55	€ 11,67	€ 4,85
V	N27 - Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	38,93	€ 21,06	€ 8,76
V	N28 - Ipermercati di generi misti	2,73	23,98	€ 13,01	€ 5,39
V	N29 - Banchi di mercato genere alimentari	3,35	29,5	€ 15,96	€ 6,64
V	N30 - Discoteche, night club	1,91	16,8	€ 9,10	€ 3,78



Del che si è redatto il presente verbale che, approvato, viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Sig. Angelo Rennella

f.to dott. Vittorio Ferrante

---

PER COPIA CONFORME: 14/11/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott. Vittorio Ferrante



---

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:

ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, viene pubblicata all'albo pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 14/11/2017

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_/11/2017

non essendo soggetta a controllo ed essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000);

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. Vittorio Ferrante